

rispetto alla prima. Discussioni accademiche ebbero luogo alla sede del quartier generale francese fra il duca di Borgogna, il maresciallo Tallard e re Luigi XIV circa l'operazione più conveniente: se l'assedio di Landau o quello di Breisach, ovvero di entrambi, dando la precedenza a quello di Landau. Narano gli storici austriaci delle *Campagne del principe Eugenio di Savoia* che si offriva la possibilità di impossessarsi di Landau con un colpo di mano mercè l'accordo segreto con alcuni abitanti della città. Secondo cronache di quel tempo, lo stesso borgomastro Clom, che era pure capomastro delle fortificazioni, il consigliere Laplace (in casa del quale furono trovati nascosti mille moschetti) e lo scrivano municipale Gosser si sarebbero intesi con gli agenti del duca di Borgogna circa il modo di sorprendere la fortezza e toglierla ai tedeschi. Se non che, scoperta la trama, i francesi si appigliarono all'altro partito di assediare Alt-Breisach, poichè per Landau non si credevano forti abbastanza. Del resto militava per l'assedio a Breisach anche la ragione di assicurare con la presa di quella fortezza la comunicazione dell'armata del maresciallo Villars col territorio francese, la quale era allora molto incerta e minacciata. Decisa l'operazione tutto fu predisposto per iniziarla in agosto, non appena cioè fossero giunte le truppe destinate a costituire il Corpo d'assedio. Questo risultò composto di 50 battaglioni e 59 squadroni pari a 24.000 uomini; il parco d'assedio di 120 cannoni e 32 mortai. A Neu-Breisach, sulla frontiera francese, e presso il forte Mortier, vicinissimo alla fortezza di Alt-Breisach da assediare, dovevano raccogliersi diecimila paesani dell'Alsazia per i lavori di terra.

Da parte degli imperiali ben poco si fece in quel torno di tempo per attraversare i disegni, non più segreti, dei francesi e, se non proprio per impedire, rendere più difficile il porre l'assedio alla fortezza di Alt-Breisach. Il Feld Maresciallo Thün- gen, che comandava l'ala destra delle truppe mobili imperiali sull'alto Reno, non disponeva alla metà di agosto che di 17.000 uomini, appena sufficienti per la custodia delle linee di Stollhofen sulle quali si erano schierate le predette truppe dell'ar-